

## Iniziativa per più democrazia

### PROPOSTE DEL DIRETTIVO PER L'ASSEMBLEA DEI SOCI dell'11 aprile 2026

#### PROPOSTA 1 - Rendere finalmente applicabili i diritti di partecipazione

L'Alleanza di partiti per più democrazia si è impegnata nei confronti degli elettori a creare, con la maggioranza assoluta in Consiglio provinciale, i presupposti giuridici per strumenti di democrazia diretta ben regolamentati ed efficacemente applicabili.

Questa maggioranza assoluta (18 voti: 4 - Südtiroler Freiheit, 4 - TeamK, 3 - Verdi, 1 - Liberale, 1 - PD/DP, 1 - Noi Cittadini – A. Colli, 1 - Leiter Reber, 1 - JWA, 1 - Vita, 1 - Widmann) era presente all'inizio della discussione dei due disegni di legge dell'Iniziativa in plenaria del Consiglio provinciale ed è stata la ragione del rinvio proposto dalla SVP dell'ulteriore discussione e del tentativo di intesa tra "minoranza" e "maggioranza". La proposta è stata accettata dalla "minoranza". Il Direttivo dell'Iniziativa propone all'assemblea dei soci di concentrare quest'anno tutte le forze sulla possibilità, tangibile dopo 30 anni, di rendere finalmente praticabili i diritti di codecisione.

Si tratta soprattutto di far conoscere quanto ora è all'ordine del giorno nel Consiglio provinciale e di creare un clima di aspettativa nell'opinione pubblica che rafforzi la potenziale maggioranza di ottobre, affinché, con l'impegno assunto nell'ambito della "Alleanza dei partiti per più democrazia", si realizzi l'obiettivo prefissato dell'approvazione dei due disegni di legge con la maggioranza assoluta.

A tal fine sono necessarie le seguenti iniziative, a condizione che possano essere finanziate:

1. Un mezzo di comunicazione sicuro ed efficiente, finora assente, sotto forma di un software per newsletter per l'invio di informazioni via e-mail;
2. L'impiego qualificato dei social media;
3. Una presentazione chiara e sintetica degli argomenti a favore e contro i singoli elementi dei due disegni di legge, da consegnare a tutti i consiglieri del Consiglio provinciale in tempo utile prima della seduta decisiva;
4. Raccogliere, nei colloqui annunciati con l'SVP (di cui finora ne è stato tenuto solo uno), anche le loro argomentazioni, finora poco concrete;
5. Colloqui con tutti i partiti dell'alleanza e con i singoli consiglieri che in ottobre hanno manifestato la loro disponibilità a dare il loro sostegno;
6. Impegnarsi a tenere informati, in quanti più media possibile, i relativi referenti sullo stato delle cose;
7. Motivare le organizzazioni, che hanno sostenuto la Lettera aperta ai consiglieri del Consiglio provinciale nel settembre 2025, affinché, secondo le loro possibilità, si impegnino a favore di una consapevolezza tra i cittadini dell'importanza dell'imminente decisione in Consiglio;
8. Con una strategia adeguata garantire che tutti i consiglieri del Consiglio prov., che finora hanno sostenuto l'iniziativa, contribuiscano a rendere applicabili i diritti di codecisione;
9. La visibilità pubblica va perseguita anche con una campagna di lettere al direttore;
10. Se possibile, organizzare un evento di grande impatto sul tema della democrazia diretta;
11. Una dichiarazione e un appello di politologi di fama internazionale sulla democrazia in Alto Adige;
12. In occasione della seduta decisiva del Consiglio provinciale prima della pausa estiva, organizzare una manifestazione di grande impatto mediatico sul piazzale antistante il Consiglio provinciale, ad esempio con la mostra, resa inutilizzabile, sull'esercizio della democrazia diretta in Alto Adige.

## **PROPOSTA 2 - IN CASO DI ESITO NEGATIVO IN CONSIGLIO PROVINCIALE, CANDIDATURA ALLE PROSSIME ELEZIONI**

In vista dell'esame dei due disegni di legge nel Consiglio provinciale, l'assemblea generale decide, e ciò deve essere reso noto con risonanza mediatica, che in caso di mancata maggioranza l'Iniziativa per più democrazia si presenterà alle prossime elezioni del Consiglio provinciale del 2028 e che l'Iniziativa, in quanto associazione, sarà riorganizzata nella sua dirigenza o, qualora ciò non fosse possibile, sarà sciolta.

In caso di mancato raggiungimento della maggioranza assoluta, sembrano esserci solo due possibilità per raggiungere l'obiettivo prefissato di diritti di codecisione praticabili:

1. La presentazione di una nuova lista provinciale che si orienti agli obiettivi dell'Iniziativa e alle sue idee politiche e li persegua.
2. Un ricorso giudiziario a livello UE e ONU contro l'amministrazione locale per una violazione dello Statuto di autonomia.

Poiché non sembra esserci altra via per realizzare gli obiettivi dell'Iniziativa, l'opzione citata dovrebbe essere comunicata con grande risonanza mediatica come argomento più forte prima della discussione.

## **PROPOSTA 3 - DUE INIZIATIVE LEGISLATIVE NEL CONSIGLIO REGIONALE**

Con due iniziative legislative, in collaborazione soprattutto con il TeamK e, auspicabilmente, con l'alleanza di partiti "Mehr Demokratie", si intende rendere praticabile il diritto di petizione nei comuni e introdurre il referendum sulle decisioni del consiglio e del governo comunali.

Il referendum è il diritto di codecisione più importante in assoluto. Esso consente di votare su una legge prima che entri in vigore. Solo così si garantisce che una legge sia valida solo se effettivamente voluta da una maggioranza della popolazione. Questo è il principio fondamentale della democrazia. Il fatto che esso sia ancora assente negli statuti comunali costituisce quindi una grave lacuna della democrazia comunale, che deve essere colmata al più presto.

## **PROPOSTA 4 - Azione artistica secondo J. Beuys DEMOKRATIE-NO-STOP**

Lo scorso anno l'Iniziativa per più democrazia, in collaborazione con organizzazioni giovanili nell'ambito di un progetto di formazione continua, si è prefissata di sensibilizzare i giovani sui temi della "democrazia" e di "una vita buona per tutti". Ha dovuto constatare quanto ciò sia difficile e che occorrono perseveranza e la massima apertura possibile per progredire su questa strada. La democrazia deve essere ulteriormente sviluppata, approfondita e intensificata dai cittadini e dalle cittadine stessi per avere un futuro – soprattutto dai giovani cittadini e cittadine del mondo. Si tratta del loro mondo.

Quest'anno tentiamo in questo intento un'azione artistica ispirata all'azione di Joseph Beuys alla Documenta 5. Nel 1972 organizzò a Kassel un'azione di 100 giorni dal titolo «Organizzazione per la democrazia diretta tramite referendum». Non pensiamo proprio a 100 giorni (ma potrebbe anche succedere), ma a quattro giorni di DIBATTITO NON-STOP sulla democrazia, parlamentare e diretta, partecipativa e digitale, in uno spazio pubblico facilmente accessibile nel cuore di Bolzano.

In questi giorni – possibilmente a maggio o all’inizio di giugno – si terranno a tempo pieno incontri, colloqui, discussioni, letture, proiezioni video e esibizioni musicali sul tema della democrazia. Saranno invitati a livello internazionale politologi, politici, artisti, attivisti e tutti i cittadini per scambiarsi opinioni sulla democrazia e informarsi sullo stato del suo sviluppo in Alto Adige e nel mondo. È prevista una copertura mediatica continua. Nella progettazione e nella presentazione dell’iniziativa artistica devono essere coinvolti soprattutto i giovani.

I locali più adatti a questo scopo sono quelli situati in posizione direttamente accessibile su strade molto trafficate del centro storico di Bolzano, ad esempio negozi temporaneamente chiusi e spazi espositivi con vetrine e accesso diretto dalla strada.

Siamo alla ricerca, ma abbiamo già in vista i locali migliori in assoluto nella GoetheHaus in via Goethe!

Richiederemo un finanziamento pubblico all’Ufficio per la formazione permanente, ma probabilmente sapremo solo dopo la data prevista se tale finanziamento sarà concesso. Per questo motivo vogliamo sfruttare questa iniziativa anche per costituire finalmente, con l’aiuto di sponsor, una base finanziaria per l’attività dell’iniziativa.

## **PROPOSTA 5 – LA STORIA DELLA LOTTA PER UNA MAGGIORE DEMOCRAZIA IN ALTO ADIGE**

Da trent'anni ci impegniamo come Iniziativa a favore di diritti concreti di co-determinazione per i cittadini della nostra provincia. Tali diritti rappresentano un mandato costituzionale da ormai 24 anni, ma le due leggi approvate nel 2005 e nel 2018 li hanno resi solo superficialmente applicabili. Abbiamo respinto i tentativi più seri di impedirlo con i due referendum del 2024 e del 2021. Anche qui abbiamo visto utilizzare i mezzi più meschini per farci opposizione. Ciò significa che i cittadini vengono privati di metà della democrazia. Di questo non c'è consapevolezza tra la popolazione. Per questo motivo, il Direttivo propone all'Assemblea dei soci di incaricare una persona qualificata (politologo, storico, giornalista, ecc.) di presentare questa storia di ostruzionismo. Il primo passo sarà quello di creare una documentazione fattuale, che costituirà poi la base per un'ulteriore preparazione giornalistica volta alla più ampia diffusione possibile. I costi devono essere coperti da donazioni.

**IN VISTA DEL REFERENDUM SULLA MAGISTRATURA È STATA REALIZZATA UNA TRADUZIONE IN TEDESCO E LA DIFFUSIONE ONLINE DELL'OPUSCOLO INFORMATIVO REDATTO DA 'PIÙ DEMOCRAZIA ITALIA'**

Marzo 2026